

LXXIX SEDUTA**GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1980**

Presidenza del Presidente CORONA

I N D I C E

Comunicazioni del Presidente	1
Dimissioni del Presidente della Giunta regionale	4
Disegni di legge (Annunzio di presentazione) ..	1
Interpellanze (Annunzio)	3
Interrogazioni (Annunzio)	2
Mozioni (Annunzio)	3
Proposte di legge (Annunzio di presentazione) .	2
Risposta scritta a interrogazione	2
Sull'ordine del giorno:	
PUGGIONI	4

La seduta è aperta alle ore 18.

SANNA CARLO, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 30 luglio 1980 che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta regionale, in data 6 agosto 1980, in ottemperanza alla norma di cui all'articolo 54 della legge regionale 24 aprile 1980, n. 34, ha inviato il bilancio della Regione, in termini di cassa, per l'anno 1980. Del suddetto documento è stata inviata copia ai Presidenti dei Gruppi consiliari.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

“Approvazione dello Statuto della V Comunità montana denominata ‘Del Logudoro’ ”. (129)

“Regolamentazione dell'attività estrattiva dei minerali di cava nel territorio della Regione Sarda”. (130)

“Norme di contabilità e di amministrazione del patrimonio e delle Unità sanitarie locali”. (131)

“Estensione al personale dipendente dell'Amministrazione regionale del trattamento economico per l'aggiunta di famiglia previsto per gli impiegati dello Stato”. (133)

“Istituzione dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario nazionale e disciplina per l'iscrizione nei ruoli medesimi del personale da destinare alle Unità sanitarie locali”. (134)

VIII LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

18 SETTEMBRE 1980

Annunzio di presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

dai consiglieri Casula - Oppi - Ladu - Tidu - Mela - Pili - Carta:

“Concessione di un contributo annuale al Centro interdisciplinare di studi e di ricerche integrati nell'area del Mediterraneo (CIRME)”. (125)

dai consiglieri Orrù - Raggio - Cardia - Tamponi - Angius - Muledda - Schintu - Berlinguer - Corrias:

“Norme integrative della Regione Sarda sui programmi ministeriali della scuola pubblica di ogni ordine e grado in Sardegna e interventi in materia di ricerca didattica, sperimentazione e aggiornamento educativi”. (126)

dai consiglieri Carta - Mereu:

“Istituzione del Centro regionale di catalogo”. (127)

“Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale e istituzione del Centro regionale per il restauro”. (128)

dal consigliere Carta:

“Proposta di erogazione, da parte dell'Amministrazione regionale, della somma di lire 120.000.000 al fondo di solidarietà istituito a favore delle famiglie delle vittime del vile attentato terroristico nella stazione centrale di Bologna”. (132)

Risposta scritta ad interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alla seguente interrogazione:

“Moretti sul ritardo nell'attuazione della

legge regionale 23 marzo 1979, n. 19”. (254)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute le seguenti interrogazioni di cui si dà lettura.

SANNA CARLO, Segretario:

“Interrogazione Pintus - Barranu - Muledda - Pischedda sul disservizio degli uffici postali nei Comuni di Seui e Ussassai”. (288)

“Interrogazione Muledda - Schintu - Berlinguer sulla decisione del gruppo consiliare della Democrazia Cristiana di provocare la crisi della Giunta regionale nel mese di settembre”. (290)

“Interrogazione Ladu - Rojch - Oppi - Dettori - Saba Benito - Serra sull'assetto societario e occupativo de 'La Nuova Sardegna' ”. (291)

“Interrogazione Saba - Marras - Pintus - Barranu - Muledda sui criteri di scelta di 25 giovani che dopo un corso di formazione professionale dovranno essere assunti presso un'industria di lavorazione del sughero”. (292)

“Interrogazione Puggioni - Buzzanca sui provvedimenti da adottare in relazione allo sciopero delle guardie forestali”. (293)

“Interrogazione Medde, con richiesta di risposta scritta, sulla campagna antincendi 1980”. (294)

“Interrogazione Pigliaru, con richiesta di risposta scritta, su notizie di stampa secondo le quali sarebbero stati compiuti atti in violazione della tradizionale ospitalità e morale del popolo sardo a danno di pacifiche turiste”. (295)

“Interrogazione Schintu - Atzori Villio - Sanna Emanuele - Uras sulla situazione in cui si trovano i dipendenti del complesso turistico-alberghiero “Forte Village” di S. Margherita di

Pula". (296)

"Interrogazione Battolu - Uras - Corrias - Schintu sull'inquinamento dello stagno di Santa Giusta e conseguente moria di migliaia di quintali di pesce". (297)

"Interrogazione Puddu sul mancato acquisto di legname d'opera di produzione sarda da parte della SAMIM". (298)

"Interrogazione Schintu - Berlinguer - Muledda - Satta Sebastiano sulla grave situazione esistente nel C.R.A.S.". (299)

"Interrogazione Atzori Villio - Schintu - Sanna Emanuele - Uras, con richiesta di risposta scritta, sul mancato insediamento della Consulta regionale per l'emigrazione". (300)

"Interrogazione Atzori Villio - Pintus - Pischedda - Saba Antonio, con richiesta di risposta scritta, sui prezzi praticati nelle zone turistiche della Sardegna da ristoranti, tavole calde e negozi di generi alimentari". (301)

"Interrogazione Atzori Villio - Schintu - Sanna Emanuele - Uras, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata partecipazione della rappresentanza della Regione Sarda alla riunione indetta nella regione Lazio per la tutela dei diritti dell'emigrato". (302)

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono pervenute le seguenti interpellanze. Se ne dia lettura.

SANNA CARLO, *Segretario*:

"Interpellanza Buzzanca - Puggioni sui ventilati espropri per uso militare in Comune di Villasor e di Macomer". (154)

"Interpellanza Muledda - Schintu - Corrias sull'ulteriore esproprio di 160 ettari di terreno a Villasor da parte della NATO". (155)

"Interpellanza Isoni - Dettori sulla lottizzazione e tentata alienazione dello stagno di Porto Taverna". (156)

"Interpellanza Offeddu - Anedda - Chessa - Murru sui criteri adottati dall'Ente ospedaliero "Ospedale civile di Isili" per l'aggiudicazione dei contratti di assicurazione". (157)

"Interpellanza Isoni - Dettori sull'assetto dei trasporti marittimi da e per la Sardegna Nord orientale". (158)

"Interpellanza Isoni - Dettori - Ladu sui 2.500 ettari di terreno ubicati in agrò di Bitti e sottoposti a lavori di rimboschimento da parte di forestatori privati". (159)

"Interpellanza Buzzanca - Puggioni sull'urgenza di un intervento per facilitare la distribuzione di acqua distillata sterile ai tossicodipendenti". (160)

"Interpellanza Pigliaru sulle ricorrenti notizie di stampa di caccia ai sardi in Toscana". (161)

"Interpellanza Puggioni - Buzzanca sull'installazione di una centrale termoelettrica nella zona di S. Giusta". (162)

"Interpellanza Buzzanca - Puggioni sulle servitù militari nel Comune di Villagrande Strisaili". (163)

"Interpellanza Buzzanca - Puggioni sugli incendi in Sardegna". (164)

"Interpellanza Buzzanca - Puggioni sul dilagare delle droghe pesanti in Sardegna". (165)

"Interpellanza Muledda - Sanna Emanuele - Atzori Villio - Barranu - Pintus - Pischedda sulla gestione dell'ospedale civile di Lanusei da parte del Commissario regionale". (166)

Annunzio di mozioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute le seguen-

ti mozioni di cui si dà lettura.

SANNA CARLO, *Segretario*:

“Mozione Puggioni - Buzzanca - Medda sulla super centrale a carbone di Santa Giusta”. (40)

“Mozione Raggio - Angius - Muledda - Berlinguer - Cardia - Corrias - Schintu - Atzori Villio - Barranu - Battolu - Cogodi - Marras - Orrù - Pintus - Pischedda - Saba Antonio - Sanna Emanuele - Satta Gabriele - Satta Sebastiano - Sechi - Tamponi - Uras sulla sfiducia alla Giunta”. (41)

Dimissioni del Presidente della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale, onorevole Alessandro Ghinami, in data 16 settembre 1980, mi ha inviato la seguente lettera:

“Signor Presidente,

considerato assolto il compito affidatomi dal Consiglio regionale, nell'intento di agevolare l'incontro ed il dialogo tra i partiti, la Giunta regionale rassegna le proprie dimissioni.

La prego di volerne informare il Consiglio regionale.

Distinti saluti.

Alessandro Ghinami”.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Puggioni. Ne ha facoltà.

PUGGIONI (P.R.S.). L'ordine del giorno, per il quale siamo stati convocati questa sera qui, portava: “Dimissioni del Presidente della Giunta”. Io chiedo che su queste dimissioni si apra un dibattito e ritengo che sia particolarmente urgente che questo dibattito si apra immediatamente, senza che si ricorra al sistema di riunire la Conferenza dei Capigruppo che, a sua volta, deve decidere quando si deve riunire il Consiglio

per discutere sulle dimissioni.

E' estremamente urgente che si discuta su queste dimissioni per evitare che questa crisi scivoli per settimane e per mesi, secondo una prassi che si è ormai instaurata, per cui le decisioni e le discussioni non avvengono in Aula ma nelle segreterie dei partiti; il che comporta un ulteriore allungamento e allargamento della crisi. Sappiamo già che la Democrazia Cristiana deve fare il suo congresso; doveva fare una sua riunione e non la fa perché pare che ci sia l'apertura della caccia o qualche altro argomento del genere.

La crisi è estremamente grave anche perché ci troviamo a delle scadenze precise; la Giunta doveva dare un parere sul programma di bilancio per l'81 redatto dalla Ragioneria dello Stato; abbiamo il problema di una supercentrale a carbone che sarà fatta a Santa Giusta; abbiamo il problema che il Comune...

PRESIDENTE. Signora, Lei non può parlare facendo il dibattito e svolgendo il suo intervento sulla sostanza, anziché sull'ordine del giorno.

PUGGIONI (P.R.S.). La sostanza è perché io chiedo che ci sia un immediato dibattito. Quindi queste sono le ragioni che mi portano a chiedere un immediato dibattito.

I problemi, dicevo, urgentissimi sono quelli derivanti dagli obblighi di legge e dalle importanti decisioni che vengono prese in questo momento in Sardegna senza la Giunta.

Quindi chiedo che, al massimo domani sera, si inizi un dibattito. Chiedo domani sera perché penso, spero che il Presidente farà ulteriori dichiarazioni attraverso la stampa; perché ormai qui le dichiarazioni non si fanno più, si fanno attraverso la stampa; su queste dichiarazioni potremo aprire un dibattito domani sera.

Chiedo che sia votata questa modifica dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per la precisione, nell'ordine del giorno non si parla di dimissioni del Presidente della Giunta. E'

VIII LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

18 SETTEMBRE 1980

soltanto scritto: "79° Seduta, Giovedì 18 settembre 1980, ore 17, 30: 1) Comunicazioni del Presidente". Si riferisce al Presidente del Consiglio, non al Presidente della Giunta.

Le rispondo che analoga proposta fu già fatta l'anno scorso in un'occasione simile. Questa Presidenza aveva già dato la sua interpretazione del Regolamento; non vi fu opposizione da parte del Consiglio. Tuttavia, al fine di meglio ordinare i lavori, sospendo la seduta e convoco i Presidenti di Gruppo nella Presidenza.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 15, viene ripresa alle ore 19 e 07).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta.

(La seduta è tolta alle ore 19 e 08).

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Francesco Cocco

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni annunziate in apertura di seduta.

Interpellanza Buzzanca - Puggioni sui ventilati espropri per uso militare in Comune di Villasor e di Macomer.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale in riferimento alle notizie riportate dall' "Unione Sarda" del 24 luglio 1980, sui nuovi espropri nel Comune di Villasor per uso militare. Ed in particolare chiedono di sapere:

1) se è vero che la seconda regione aerea ha emesso un decreto col quale "chiede all'amministrazione del paese, di conseguenza alla NATO, altri centosessanta ettari di terreno: quelli cioè che circondano la base militare di Decimomannu", per l'installazione di una polveriera;

2) se è vero che "per più di trecento metri attorno al "campus" non si potrà coltivare nessun prodotto, nè realizzare alcuna costruzione; il tutto per evitare eventuali pericoli che la polveriera potrebbe provocare";

3) se è vero, come risulta da altre fonti ai sottoscritti, che in Comune di Macomer sia avvenuto o sia stato progettato lo scambio dell'area di alcune casermette militari con numerosi ettari in aperta campagna da destinarsi a poligoni di tiro.

Si chiede infine se la Giunta ritenga di assolvere in questo modo l'impegno preso con l'ordine del giorno n. 11 del Consiglio regionale del 15 novembre 1979, o se la Giunta stessa non abbia mal compreso il suddetto ordine del giorno che in verità si riferiva ad una riduzione delle aree militarizzate e non delle aree civili. (154)

Interpellanza Muledda - Schintu - Corrias sull'ulteriore esproprio di 160 ettari di terreno a Villasor da parte della NATO.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se sia a conoscenza del fatto che la NATO intende requisire 160 ettari di terra appartenenti al Comune di Villasor motivando tale decisione con la necessità di protezione della polveriera della base di Decimomannu.

Da notizie apparse sulla stampa sembra che i militari della NATO abbiano notificato un mese fa circa al Comune di Villasor il decreto che impone la consegna di quella terra provvedendo, quasi subito dopo, al picchettaggio per delimitare la nuova cintura di sicurezza.

In quell'area peraltro, l'ETFAS aveva da poco realizzato un'opera irrigua di grandi dimensioni proprio perché quelle terre sono fertilissime.

Gli interpellanti chiedono pertanto di conoscere:

1) in base a quali criteri il Comitato misto paritetico regionale ha dato parere favorevole ad una tale iniziativa;

2) quali atti abbia compiuto o intenda compiere per evitare che ancora una volta zone fertili e produttive siano ridotte ad immensi campi circondati da filo spinato con gravi ripercussioni sulla già grave crisi economica che attraversa l'Isola;

3) se non ritenga opportuno intervenire presso il Ministro della difesa per una verifica della situazione delle servitù militari. (155)

Interpellanza Isoni - Dettori sulla lottizzazione e tentata alienazione dello stagno di Porto Taverna.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore della difesa dell'ambiente e l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica per sapere se siano a conoscenza del fatto che lo stagno di Porto Taverna, ubicato nel Comune di Loiri Porto San Paolo, sarebbe stato parzialmente colmato e quindi fatto oggetto di lottizzazione da parte di privati sebbene la parte abusivamente colmata di detto stagno pare risultasse a tutti gli effetti bene demaniale, e per sapere se risponda a verità il fatto che il Comune di Loiri Porto San Paolo abbia con formale unanime deliberazione sospeso l'esecutività sia della lottizzazione che della convenzione da codesti lottizzatori a suo tempo ottenute dal Comune di Tempio Pausania nel cui territorio all'atto ricadeva quella plaga, e per sapere quali atti siano posti in essere dall'Amministrazione regionale per assecondare la richiesta del Comune di Loiri Porto San Paolo tendente ad ottenere in uso quel bene demaniale onde utilizzarlo a fini produttivi e sociali; per individuare e perseguire i responsabili del danno procurato allo stagno con la parziale colmata dello stesso e per restituire allo stato primitivo lo specchio d'acqua che è stato certamente deturpato e danneggiato nel suo equilibrio ecologico al solo fine di trarne illegittimo e facile lucro. (156)

Interpellanza Offeddu - Anedda - Chessa - Murru sui criteri adottati dall'Ente ospedaliero "Ospedale civile di Isili" per l'aggiudicazione dei contratti di assicurazione.

I sottoscritti hanno rilevato che l'ente ospedaliero "Ospedale civile - Isili", in occasione di recente licitazione per la conclusione di contratto d'assicurazione per la copertura dell'ospedale:

- ha determinato l'esclusione dalla gara di Compagnie che pure avevano fatto pervenire all'ente in parola richiesta di partecipazione;
- ha formulato un'elencazione dei rischi da coprire palesemente generica ed imprecisa, tale pertanto da non consentire agli interessati una reale valutazione dell'entità dei rischi medesimi.

I sottoscritti, pertanto, preoccupati che tale procedura, quando non sia imputabile a leggerezza o disattenzione, possa determinare l'insorgere di forti sospetti di discriminazioni e favoritismi in ordine all'operato dell'Amministrazione pubblica, che deve procedere con la massima imparzialità, precisione e chiarezza, interpellano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore all'igiene e sanità per conoscere:

- quali criteri abbiano ispirato l'amministrazione dell'ente ospedaliero "Ospedale civile - Isili" nell'invitare le Compagnie di assicurazione;

- in quale modo proceda la medesima amministrazione nel valutare le offerte, necessariamente disomogenee;

e se non intendano altresì richiamare l'ente ospedaliero all'osservanza dei più elementari principi di imparzialità e corretta amministrazione. (157)

Interpellanza Isoni - Dettori sull'assetto dei trasporti marittimi da e per la Sardegna Nord orientale.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore regionale dei trasporti per sapere se sia a conoscenza delle tensioni e dei danni che il problema dei trasporti marittimi ha provocato nei porti di Santa Teresa di Gallura, di Palau e soprattutto di Olbia; e per sapere quali sono le decisioni adottate dal Governo nazionale e quale azione è stata svolta dalla Regione in ordine a codesto fondamentale problema e per sapere se rispondano a verità le notizie di stampa dalle quali si evince la volontà, non di potenziare le linee di collegamento esistenti, ma piuttosto di diminuire i posti per persone e mezzi sulla linea Civitavecchia - Olbia e sulla Livorno - Olbia procedendo al dirottamento delle navi di maggiore stazza e capienza verso altri porti conseguendo il non apprezzabile risultato di aumentare sensibilmente i tempi di percorrenza e quindi i costi e i disagi di quanti si avventurano a raggiungere o a lasciare l'Isola; e per sapere che cosa intenda fare per impedire che siffatte decisioni abbiano soltanto ad ubbidire alla logica delle personali fortune di taluni personaggi anziché all'interesse della comunità isolana.

(158)

Interpellanza Isoni - Dettori - Ladu sui 2.500 ettari di terreno ubicati in agro di Bitti e sottoposti a lavori di rimboschimento da parte di forestatori privati.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente per sapere se sia a conoscenza del fatto che qualche anno addietro la Società proprietaria di un terreno dell'estensione di ettari 2.500 ubicato in agro di Bitti (ai confini dei Comuni di Buddusò, Alà dei Sardi, Lodè e Onanì) comprendenti le zone denominate Su Bolognesu, Sa Pianedda, Pedraulteddu e Tepilore, abbia offerto in vendita all'Azienda regionale foreste demaniali detta vasta proprietà per il prezzo di 400 milioni e che il predetto acquisto sia a più riprese naufragato per una differenza di una cinquantina di milioni; e per sapere se sia vera la notizia secondo la quale detto acquisto sia stato più volte suggerito e sollecitato come utilissimo e che, ciò non di meno, i tecnici incaricati della perizia avrebbero persistito nel dichiarare essere il valore del bene sempre leggermente inferiore al prezzo richiesto dal venditore senza tenere in alcun conto fattori diversi da semplici analisi peritali sempre opinabili e che hanno trascurato l'opportunità di operare con detto acquisto la cucitura dei territori demaniali che dai pressi di Monti toccano i territori di Lula, Onanì e Lodè per uno sviluppo di oltre sessanta chilometri; e per sapere se i tecnici tanto parsimoniosi siano gli stessi che hanno approvato recentemente, per quello stesso territorio, investimenti dell'ordine di circa cinque miliardi a favore delle solite ben individuate quanto superprotette compagnie di forestatori privati aduse, per comodità, a defilarsi dietro una nutrita serie di nomi e di sigle; e per sapere se ritenga opportuno promuovere immediatamente una inchiesta al fine di procedere all'accertamento di eventuali responsabilità. (159)

Interpellanza Buzzanca - Puggioni sull'urgenza di un intervento per facilitare la distribuzione di acqua distillata sterile ai tossicodipendenti.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore alla sanità per sapere se è informato del fatto che nelle farmacie le confezioni di acqua distillata sterile vengono vendute esclusivamente dietro presentazione di ricetta medica in seguito a precisa disposizione del Ministero della sanità.

Premesso che le suddette confezioni venivano espressamente richieste dai tossicodipendenti da eroina i quali, nell'impossibilità di rifornirsi di acqua distillata sterile, sono costretti a far uso di acqua normalmente acquistata nei distributori di benzina — che offre senza dubbio minori garanzie igienico-sanitarie o, peggio, di acqua di rubinetto; che l'uso di questa acqua contenente residui di cloro, sali minerali etc. può essere causa frequente di infezioni; che il proibizionismo dell'acqua distillata sterile non è un deterrente sufficiente a distogliere i tossicodipendenti dall'uso dell'eroina e che anzi ha come unico effetto l'aumento dei rischi per la salute e la vita stessa dei tossicodipendenti; che il numero dei tossicodipendenti da eroina cresce ogni giorno di più per mancanza di serie iniziative di informazione e di soluzioni alternative nell'inadempienza più totale della legge 685; che l'unica risposta concreta al problema della droga continua ad essere l'emarginazione, le manette, il carcere, gli interpellanti chiedono se l'Assessore alla sanità, al fine di evitare un'ulteriore criminalizzazione dei tossicodipendenti, un ulteriore pericolo di morte o di rovina totale della loro salute, non intenda prendere provvedimenti (e, in caso affermativo, quali) per garantire anche un minimo di diritto alla salute per quella schiera sempre più numerosa di cittadini che oggi è legata all'uso dell'eroina risolvendo, immediatamente, l'urgentissimo problema della distribuzione dell'acqua distillata sterile. (160)

Interpellanza Pigliaru sulle ricorrenti notizie di stampa di "caccia ai sardi in Toscana".

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale sulle sempre più frequenti notizie di stampa intorno al gravissimo emergere e diffondersi di un sottile ma preciso meccanismo di vera e propria "caccia al sardo" residente o transitante nella regione Toscana.

Episodi e fatti recenti testimoniati dalla cronaca offendono e mortificano i sentimenti di tutti i sardi, la loro serietà e onorabilità, facendo riemergere antiche ferite per vergognose e discriminanti iniziative di organi dello stato italiano che, se vere, come paiono vere, devono essere prontamente ed energicamente interrotte.

Il tristissimo fenomeno dei sequestri, infatti, in un paese autenticamente unito, va combattuto con metodi e modi che non consentano mai ed in alcun modo di coinvolgere la serietà e l'onorabilità dei corregionali dei presunti colpevoli.

Un paese come l'Italia che vanta un livello di civiltà e democrazia fra i più avanzati del mondo, non può consentire semplificazioni aberranti e meccanismi discriminatori, offrendo alla pubblica opinione nazionale ed internazionale immagini false che accomunano una intera comunità regionale a fatti e cose che al contrario combattono.

I manovali o gli scaltriti specialisti del sequestro, gli avidi avventurieri dell'industria assistiti dalle pubbliche risorse o gli eleganti sfruttatori delle coste, devono essere perseguiti dalle vigenti leggi a prescindere dalla provenienza geografica, nel rispetto dovuto ed irrinunciabile di tutti gli altri.

Il sottoscritto chiede perciò di sapere quali urgenti iniziative intendono assumere il Presidente e la Giunta regionale per tranquillizzare i circa 10.000 sardi residenti in Toscana e quelli in transito che nessun atto persecutorio o discriminatorio, palese o mascherato, verrà messo in atto da chicchessia contro di loro, per la ridicola colpa di essere "targati Sardegna": targa, semmai, che rappresenta, per gli oltre 500.000 sardi emigrati in tutte le parti del mondo, un vessillo di onestà, serietà, lealtà e duro sacrificio di vita e di lavoro, da difendere a ragion veduta e con orgoglio.

Il sottoscritto chiede altresì di sapere dal Presidente e dalla Giunta regionale se non sia utile ed urgente promuovere unitamente agli organismi pubblici e privati della emigrazione, una serie di indagini-dibattito per stabilire:

1) quali sono i lavori prevalenti a cui i sardi emigrati si dedicano e se i loro codici di comportamento siano apprezzabili ed apprezzati nel contesto sociale di residenza;

2) quali siano i risultati del naturale scambio di culture diverse fra emigrati e comunità che li ospita, soprattutto nel contesto delle regioni italiane;

3) quali siano i lavori prevalenti a cui i cosiddetti "continentali" emigrati od operanti in Sardegna si dedicano e se i rispettivi comportamenti siano apprezzabili e apprezzati nell'Isola;

4) quali siano le esperienze maturate dai sardi per la presenza "culturale" di questi emigrati od operatori "continentali" nella nostra Isola.

Tutto ciò al fine di stabilire una volta per tutte, che la criminalità di qualsiasi taglio o livello, non può avere, nè ha marchio alcuno di provenienza o che se, talvolta, ciò può apparire, nessuna regione italiana può sfuggire alla prevedibile conclusione che "ciascuna ha i propri buoni e i propri cattivi", per dirla in parole franche e semplici. (161)

Interpellanza Puggioni - Buzzanca sull'installazione di una centrale termoelettrica nella zona di S. Giusta.

I sottoscritti, in riferimento alla richiesta dell'ENEL di costruire una centrale a carbone della potenza di 1200 megawatt, all'enorme inquinamento e il conseguente incalcolabile danno ecologico che tale costruzione apporterebbe alla zona; in riferimento al conseguente e irreversibile danno economico alle risorse locali e alla loro futura valorizzazione nonché, quindi, ad una reale immutabile situazione; non essendo assolutamente ammissibile che l'accettazione o meno della costruzione di centrali elettriche di qualsiasi tipo sia conseguente ad assurdi ricatti nucleari come quello suggerito da poco dall'ENEL nè tanto meno potendosi basare l'accettazione della costruzione di centrali elettriche sull'illusione di improbabili fioriture industriali in conseguenza della produzione di energia in loco; poiché l'equazione: più energia = più occupazione è ormai abbondantemente smentita dai fatti (come d'altra parte la Sardegna insegna con i suoi consumi energetici tra i più alti d'Italia cui non corrisponde certamente un altrettanto alto tasso di occupazione); considerato che nulla conosciamo degli effettivi attuali consumi energetici dell'Isola disaggregati per tipo di domanda; considerato che, non conoscendo la qualità e la distribuzione dei consumi, non possiamo essere in grado di compiere scelte energetiche di qualsiasi natura; considerato che in conseguenza di ciò ci si troverà nella situazione di accettare ingiustamente scelte energetiche fatte altrove; considerato quindi che accettando centrali elettriche di qualsiasi tipo ipotechiamo il nostro futuro economico, il nostro sviluppo sociale e tutto il nostro avvenire nonché l'occupazione, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se non intenda subordinare qualsiasi scelta energetica ad immediate indagini sui consumi energetici locali disaggregati per tipo di domanda. (162)

Interpellanza Buzzanca - Puggioni sulle servitù militari nel Comune di Villagrande Strisaili.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se e quali iniziative abbia preso per evitare un'ulteriore occupazione militare di territorio sardo nel Comune di Villagrande Strisaili. (163)

Interpellanza Buzzanca - Puggioni sugli incendi in Sardegna.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore per la difesa dell'ambiente per conoscere:

- 1) quanti ettari di terreno siano stati incendiati quest'anno;
- 2) quanti ettari di terreno siano stati incendiati durante gli ultimi dieci anni (distinti per tipo di terreno e per anno);
- 3) quanto sono costate le campagne antincendio nei singoli anni. (164)

Interpellanza Buzzanca - Puggioni sul dilagare delle droghe pesanti in Sardegna.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore alla sanità per sapere se, considerato il continuo dilagare delle droghe pesanti in Sardegna, non intenda riferire d'urgenza in Consiglio sulla situazione che in seguito a questo fenomeno si è creata nelle più grandi città dell'Isola e sulle iniziative prese dall'Assessorato in materia di tossicodipendenze. (165)

Interpellanza Muledda - Sanna Emanuele - Atzori Villio - Barranu - Pintus - Pischedda sulla gestione dell'Ospedale civile di Lanusei da parte del Commissario regionale.

I sottoscritti, premesso che:

a) la costituzione in Ente autonomo dell'Ospedale di Lanusei aveva la motivazione fondamentale nel fatto che faceva parte dell'Ente ospedaliero "L. Crespellani" con la conseguenza di gravi disfunzioni data la lontananza dal centro decisionale che aveva sede in Cagliari;

b) l'assistenza ospedaliera in Ogliastra aveva dei livelli notevolmente bassi a causa dello scarso interessamento da parte dell'Amministrazione del "Crespellani", per cui l'autonomia, con la diretta gestione dell'Ente autonomo da parte delle forze politiche e sociali locali, avrebbe dovuto garantire un notevole salto di qualità in tale direzione;

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla sanità per sapere:

1) per quali motivi presso l'Ospedale di Lanusei manchino regolarmente medicinali, perfino di pronto soccorso quali: antitetanica, Mettergin, soluzione glucosato 10 per cento, Globuman Berna flaconi, Morfina e aghi, e che per alcune di queste medicine (specie antitetanica) le famiglie sono inviate alle farmacie private esterne per l'acquisto;

2) come ritiene la Giunta possa conciliarsi con le motivazioni prodotte per l'istituzione in Ente ospedaliero autonomo dell'Ospedale di Lanusei (amministrazione autonoma in loco senza dipendere da Cagliari) con la presenza ormai più che annuale del Commissario straordinario, che, come ben sa l'Assessore, risiede a Cagliari;

3) se non ritenga perciò, la Giunta, utile e doveroso, ancorché in ritardo, rimuovere dall'incarico di Commissario straordinario il Dott. Monni e riportarlo al lavoro a pieno tempo presso l'Assessorato ove la Giunta lamenta sempre carenza di personale, e compiere tutti gli atti perché sia eletto il Consiglio di amministrazione dell'Ente;

4) per sapere infine se non ritenga la Giunta di dover adottare tutti i provvedimenti necessari al fine di garantire il buon funzionamento, il completamento e il rafforzamento della struttura ospedaliera pubblica, garantendo in tal modo il diritto alla salute per le popolazioni ogliastrine e perseguendo se del caso i responsabili delle disfunzioni su denunciate. (166)

Interrogazione Pintus - Barranu - Muledda - Pischedda sul disservizio degli uffici postali nei Comuni di Seui e Ussassai.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se sia a conoscenza della situazione venutasi a creare per gli abitanti di Seui ed Ussassai a seguito del disservizio degli uffici postali che per quasi tutti i giorni della settimana vengono tenuti chiusi.

Gli scriventi chiedono inoltre di sapere quali atti abbia assunto o intenda assumere per far sì che tale assurda situazione venga in tempi brevi superata, assicurando alle popolazioni interessate questo servizio indispensabile. (288)

Interrogazione Muledda - Schintu - Berlinguer sulla decisione del gruppo consiliare della Democrazia Cristiana di provocare la crisi della Giunta regionale nel mese di settembre.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se risponde a verità quanto riportato da organi di stampa sulla decisione del gruppo della Democrazia Cristiana di chiedere le dimissioni della Giunta nel mese di settembre; per sapere inoltre se tale decisione gli è stata comunicata e in tal caso quali siano le motivazioni che inducono il Presidente della Giunta a non dimettersi subito nonostante tale manifestazione di sfiducia. (290)

Interrogazione Ladu - Rojch - Oppi - Dettori - Saba Benito - Serra sull'assetto societario e occupativo de "La Nuova Sardegna".

I sottoscritti, richiamando le preoccupazioni già espresse nel corso del dibattito in Consiglio regionale in occasione della cessione di parte del pacchetto azionario de "La Nuova Sardegna" al gruppo CARACCILO-ESPRESSO, preoccupazioni rese più acute dall'assenza di valide iniziative sarde; riaffermando l'importanza di una necessaria ed autorevole iniziativa della Giunta regionale tesa a garantire condizioni obiettive di pluralismo e libertà nel settore dell'informazione, nonché di miglioramento qualitativo della stessa; sottolineato che l'ingresso del gruppo citato è stato giustificato tra l'altro come necessario per una ristrutturazione del giornale in funzione degli obiettivi di un ampio ammodernamento, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla pubblica istruzione per conoscere quali iniziative il nuovo gruppo ha intrapreso o intende intraprendere per la definizione ed attuazione dei programmi di ristrutturazione aziendale sia per quanto riguarda le strutture produttive, nonché gli organici del personale poligrafico e giornalistico nella salvaguardia e rafforzamento dell'attuale forza occupata; quali iniziative la Giunta abbia assunto o intenda assumere per verificare la predisposizione e l'attuazione di questi programmi, nonché per definire l'assetto societario complessivo de "La Nuova Sardegna" in rispetto degli affermati principi di pluralismo nel settore dell'informazione. (291)

Interrogazione Saba - Marras - Pintus - Barranu - Muledda sui criteri di scelta di 25 giovani che dopo un corso di formazione professionale dovranno essere assunti presso un'industria di lavorazione del sughero.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del lavoro per sapere se siano a conoscenza che la I.S.M.A. S.p.A., in collaborazione con il Fondo europeo e con la Regione Sarda, intende far effettuare un corso professionale di addestramento per 25 giovani da immettere, successivamente, nel ciclo produttivo della sorgenda industria per la lavorazione del sughero ed affini nel centro Sardegna, in località "Chineli" di Sorgono.

Gli scriventi chiedono di conoscere quali atti abbia compiuto o intendano compiere per evitare che nella scelta dei 25 giovani corsisti, che poi dovranno essere necessariamente assunti per essere avviati per la conduzione della suddetta azienda, siano evitate paradossali discriminazioni fra i Centri interessati e, in modo particolare, a svantaggio dei Comuni di Teti, Atzara ed Austis, così come invece risulta agli scriventi. (292)

Interrogazione Puggioni - Buzzanca sui provvedimenti da adottare in relazione allo sciopero delle guardie forestali.

I sottoscritti, considerato che, come gli stessi cacciatori sostengono, la sorveglianza è indispensabile per impedire distruzioni indiscriminate di selvaggina; considerato che proprio su questo assunto i cacciatori hanno basato la loro violenta opposizione non solo alla chiusura della caccia ma anche ad un referendum popolare su tale argomento; considerato che lo sciopero delle guardie forestali, eliminando ogni sia pur minima sorveglianza, toglierà alla maggior parte dei cacciatori ogni remora dovuta a paura di controlli e che tale fatto rischia di trasformare queste prossime giornate di caccia in giornate di indiscriminata carneficina di ogni genere di animali non importa se più o meno protetto; visto che il tentativo fatto dall'Assessore dell'ambiente di stimolare improbabili sensi di responsabilità della intoccabile e viziata casta dei cacciatori si è rivelata per quello che è: una perdita di tempo o peggio un rifiuto di assumersi precise responsabilità; considerato che, ancora una volta, per chi avesse dubbi, i cacciatori, dopo aver gridato e propagandato violente ed imperiture vocazioni protezionistiche e naturalistiche, anzi dopo aver (a maggior dimostrazione della loro natura ecologica) raccolto sacchetti di plastica ed un po' di spazzatura di domenicali gitanti non senza apposito seguito di fotografi e giornalisti, ora, in difesa della fauna tanto amata, non hanno creduto di dover rinunciare neppure ad una sola giornata di divertimento; dimostrato oltre ogni dubbio che il famoso comitato faunistico, cui la legge delega ogni decisione di apertura e chiusura della caccia, altri non è se non, con gli opportuni camuffamenti ed accorgimenti, un'accolita di cacciatori, così ridivenuti arbitri di ogni decisione (e infatti il suo primo atto è stato il ripristino dell'apertura anticipata della caccia alla tortora); considerato che è preciso dovere dell'Assessore della difesa dell'ambiente proteggere appunto l'ambiente contro la sopraffazione e la prepotenza di una minoranza armata e minacciosa; considerato che non è sostenibile la motivazione della mancanza di tempi tecnici sufficienti in riferimento ad un decreto assessoriale a meno che non si intenda per tempi tecnici quelli necessari per tentare accordi con le corporazioni venatorie potentemente presenti in tutti i partiti politici compreso lo stesso P.S.I., chiedono di interrogare l'Assessore della difesa dell'ambiente per conoscere i motivi per i quali l'Assessore stesso non si assume le sue responsabilità e prenda oggi stesso opportuni provvedimenti per proteggere contro certa indiscriminata distruzione la fauna della Sardegna, bene comune di tutti i sardi e non patrimonio esclusivo di pseudo guerrieri forniti di medievali privilegi.

La presente interrogazione riveste carattere di urgenza. (293)

Interrogazione Medde, con richiesta di risposta scritta, sulla campagna antincendi 1980.

Al sottoscritto risulta che l'attuale campagna antincendi si è tradotta, pur non essendosi ancora conclusa, in un autentico fallimento sia per la proporzione degli incendi, mai raggiunta nel passato, sia per la vastità dei danni economici ed ecologici che ne sono derivati e che ne potranno ancora derivare. Pur non chiedendo operazioni miracolistiche è, però, assolutamente evidente, che molta colpa sia da attribuirsi alla scelta assurda dell'Assessorato per la difesa dell'ambiente, sulla cui conservazione e utilità, visti i risultati drammaticamente negativi, sorgono fondati dubbi.

Non si può, infatti, pretendere di affrontare in modo adeguato una campagna antincendi a livello regionale disponendo di mezzi primitivi, quali la roncola o le frasche, nonché di apparecchiature radio non funzionanti, di atomizzatori privi di sufficiente miscela, di elicotteri in continua avaria e di un personale improvvisato e impreparato perché assunto prevalentemente con criterio clientelare e per di più non pienamente disponibile per i comprensibili malumori derivanti da ingiustificate differenziazioni retributive. A queste gravi colpe è da aggiungere il totale disinteressamento dell'Assessorato per la difesa dell'ambiente in materia di vincoli di legge per i terreni bruciati.

Così erroneamente operando l'Assessorato predetto si è reso responsabile di vedere infortita la schiera degli incendiari, come se paradossalmente i molti miliardi della prevenzione e repressione degli incendi fossero stati destinati alla distribuzione definitiva del residuo patrimonio boschivo della nostra Isola. Continuando di questo passo la Sardegna in pochi anni sarà ridotta ad un cumulo di cenere!

Dinanzi a questo catastrofico risultato, che investe anche i settori della caccia, della pesca e dell'ecologia in generale ed anche alla ancor più nera prospettiva del domani, il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore della difesa dell'ambiente per sapere se non ritenga suo immediato dovere, morale prima che politico, rassegnare le dimissioni dall'incarico che lo ha visto responsabile fallimentare di un settore tanto importante, prima che l'Assemblea regionale possa pronunciarsi, come suo dovere, sulla più disastrosa campagna regionale antincendi.

(294)

Interrogazione Pigliaru, con richiesta di risposta scritta, su notizie di stampa secondo le quali sarebbero stati compiuti atti in violazione della tradizionale ospitalità e morale del popolo sardo a danno di pacifiche turiste.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore del turismo per sapere:

1) se abbia assunto o se intenda assumere più dettagliate notizie sull'episodio riferito dalla stampa e di cui sarebbero state vittime inermi due giovani turiste austriache;

2) se, al di là del naturale ed autonomo corso della giustizia in sede di istruttoria e di giudizio, non ritenga opportuno un suo intervento per evitare tutte le conseguenze negative che ne deriverebbero dal silenzio e dall'assenza di iniziative su episodi come quello citato o simili.

In particolare il sottoscritto chiede di sapere se l'Assessore regionale del turismo abbia valutato o intenda valutare la legittima mortificazione dei sardi per il citato episodio "tipicamente cavernicolo" e se non sia urgente e doveroso:

a) porgere le più ampie scuse alle predette cittadine austriache, alle loro famiglie, al paese di provenienza ed al movimento femminile in generale a nome della Sardegna e dei sardi tutti per il gravissimo atto che, se compiuto nei termini riferiti dalla stampa, è di gravissima offesa e danno;

b) evidenziare in quale alto conto e rispetto la cultura, la morale e le tradizioni dei sardi tengano particolarmente il gentil sesso;

c) divulgare il sentimento quasi religioso che da tempo i sardi hanno verso l'ospitalità, ancora più sacra allorché questa scaturisce dal semplice ed innocente desiderio di visitare le meravigliose bellezze naturali della nostra Isola.

Il sottoscritto propone le predette iniziative, non solo per un corretto e dovuto atto di solidarietà verso gli offesi, ma anche per evitare che notizie di cronaca come quella in parola, unite ad altre di diverso taglio e significato (quali appaiono quelle "sulla caccia ai sardi in Toscana" per citare la più recente), contribuiscano a determinare un'immagine complessiva della Sardegna, dei sardi e del loro patrimonio morale e culturale, dannosamente irreale e pericolosamente falsa. (295)

Interrogazione Schintu - Atzori Villio - Sanna Emanuele - Uras sulla situazione in cui si trovano i dipendenti del complesso turistico-alberghiero "Forte Village" di Santa Margherita di Pula.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore del lavoro per conoscere quali interventi abbia predisposto o intenda predisporre, tramite i propri uffici, a seguito della denuncia apparsa sulla stampa isolana e nazionale, in merito al disagio in cui versano i 450 lavoratori del "Forte Village" di Santa Margherita di Pula.

Dal comunicato stampa emesso dalle OO.SS. CGIL-CISL-UIL risulta che da parte dell'Azienda non vengono rispettate le più elementari norme contrattuali; in particolare:

1) non vengono rispettate le norme esistenti per le assunzioni tramite l'Ufficio di collocamento;

2) non viene rispettato l'orario di lavoro; l'orario di lavoro stabilito per contratto è di ore 6,40 mentre per i lavoratori attualmente l'orario è di 13-15 ore al giorno;

3) non vengono pagati gli straordinari;

4) non vengono rispettate le libertà sindacali.

I sottoscritti ritengono necessario e urgente l'intervento dell'Assessore per il rispetto delle leggi in materia di lavoro.

La presente ha carattere d'urgenza. (296)

Interrogazione Battolu - Uras - Corrias - Schintu sull'inquinamento dello stagno di Santa Giusta e conseguente moria di migliaia di quintali di pesce.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della difesa dell'ambiente per sapere quali provvedimenti intendano assumere in merito alla situazione venutasi a creare nello stagno di Santa Giusta dove, a causa del forte inquinamento delle acque, causato dagli scarichi fognari di Oristano e della zona industriale nonché dallo scarico delle acque delle risaie, si assiste alla moria di quintali di pesce, creando grave danno economico alla categoria dei pescatori.

I sottoscritti ritengono che debba essere predisposto, con la massima urgenza, un piano di risanamento dello stagno di S. Giusta, l'attuazione di quei provvedimenti atti a tutelare l'ambiente dagli inquinamenti ed inoltre che vengano assunti provvedimenti urgenti per venire incontro alle esigenze economiche dei pescatori.

La presente ha carattere d'urgenza. (297)

Interrogazione Puddu sul mancato acquisto di legname d'opera di produzione sarda da parte della SAMIM.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore dell'industria per sapere se sia a conoscenza che la SAMIM ha, per la stagione 1979/1980, rifiutato tutte le offerte delle ditte sarde in ordine alla compra-vendita di legname d'opera denominato "puntellame di miniera" e "marcia avanti per miniera".

Per quanto consta al sottoscritto interrogante la detta SAMIM avrebbe preferito approvvigionarsi in Continente, da dove avrebbe importato diecimila metri di detto legname.

Poiché le anzidette forniture hanno luogo annualmente e nel periodo autunnale, il sottoscritto interrogante gradirebbe conoscere se l'Assessore dell'industria, al fine d'evitare ulteriori gravi danni agli operatori sardi del settore, non ritenga di intervenire con urgenza al fine di garantire la collocazione di tutta la produzione nostrana. (298)

Interrogazione Schintu - Berlinguer - Muledda - Satta Sebastiano sulla grave situazione esistente nel C.R.A.S.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione per sapere quali misure abbia assunto od intenda assumere in merito alla situazione venutasi a creare nel C.R.A.S. a seguito delle dimissioni del Coordinatore generale, del Coordinatore dei servizi e del distacco presso la Regione del Coordinatore amministrativo nonché di altri due funzionari; per sapere inoltre se è a conoscenza che il laboratorio d'analisi non svolge nessuna attività di ricerca, malgrado le continue richieste che gli pervengono da Enti e da privati, essendo stato chiuso a seguito dell'intervento dell'Ispettorato del lavoro che ha ritenuto inadeguati i locali ed utilizzando il personale addetto al laboratorio (4 persone) nella biblioteca.

I sottoscritti ritengono inammissibile che la gestione del C.R.A.S. possa continuare in questo modo con la mancanza della direzione tecnica, amministrativa e il servizio di ricerca e sperimentazione che non funziona.

Gli scriventi ritengono, inoltre, che i posti resisi vacanti per dimissioni siano coperti e vengano ritirate le autorizzazioni dei distacchi agli altri funzionari. Non è tollerabile che il C.R.A.S., sorto con lo specifico compito e funzione di Centro per la sperimentazione in agricoltura, non svolga la propria funzione d'istituto e che malgrado ciò costi alle casse della Regione circa lire 3.000.000.000.

La presente ha carattere d'urgenza. (299)

Interrogazione Atzori Villio - Schintu - Sanna Emanuele - Uras, con richiesta di risposta scritta, sul mancato insediamento della Consulta regionale per l'emigrazione.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del lavoro per sapere quali siano i motivi che impediscono il regolare insediamento della Consulta regionale per l'emigrazione.

Tale Consulta, i cui componenti sono stati da oltre un anno segnalati dalle rispettive organizzazioni e associazioni interessate, attende ancora oggi il suo insediamento.

I sottoscritti rilevano, inoltre, che la vecchia Consulta continua ad essere convocata arbitrariamente e che illegalmente emette le proprie delibere.

Gli scriventi chiedono pertanto che si proceda urgentemente all'insediamento della nuova Consulta.

La presente ha carattere d'urgenza. (300)

Interrogazione Atzori Villio - Pintus - Pischedda - Saba Antonio, con richiesta di risposta scritta, sui prezzi praticati nelle zone turistiche della Sardegna da ristoranti, tavole calde e negozi di generi alimentari.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del turismo per sapere quali provvedimenti ed iniziative intendano assumere per combattere e prevenire gli abusi verificatisi in tutte le zone turistiche e in particolare nei nuovi agglomerati costieri nella vendita al dettaglio degli alimentari. Spesso nelle citate località, distanti dai centri abitati, agiscono market in regime di monopolio ed i prezzi subiscono variazioni ingiustificate persino del 50 per cento rispetto ai prezzi praticati nei centri abitati vicini; analogamente tali situazioni si sono verificate nei ristoranti e nelle tavole calde.

Gli scriventi chiedono pertanto di sapere:

a) se non intendano da subito studiare iniziative idonee che garantiscano per la prossima stagione il turista;

b) se non ritengano opportuno varare quanto prima il piano regionale per il commercio, strumento indispensabile per combattere l'abusivismo.

La presente ha carattere d'urgenza. (301)

Interrogazione Atzori Villio - Schintu - Sanna Emanuele - Uras, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata partecipazione della rappresentanza della Regione Sarda alla riunione indetta nella regione Lazio per la tutela dei diritti dell'emigrato.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del lavoro per conoscere i motivi che hanno impedito la partecipazione della rappresentanza della Regione Sarda alla riunione indetta a Roma, il 4 settembre u.s., dalle Associazioni nazionali per la tutela dell'emigrato.

Tale riunione, alla quale hanno partecipato le rappresentanze delle Giunte e dei Consigli regionali di tutta l'Italia, aveva lo scopo di predisporre una serie di iniziative atte a respingere i propositi accentratori del Governo che con il D.P.R. n. 106/1980 svuota di ogni contenuto innovatore l'articolo 4 del D.P.R. n. 616/1977 e della legge 282/1975, sottraendo alle regioni, previa intesa, competenze specifiche sull'attività all'estero, sia per la tutela degli interessi degli emigrati, sia per le attività commerciali e turistiche.

I sottoscritti, inoltre, chiedono quali iniziative intendano assumere il Presidente della Giunta e l'Assessore del lavoro su tale argomento, anche in considerazione del fatto che abbiano rifiutato un incontro, richiesto ripetutamente dalle Associazioni regionali degli emigrati, per affrontare il problema e assumere iniziative per la difesa della potestà regionale.

I sottoscritti chiedono, infine, di conoscere:

a) quali passi abbiano compiuto o intendano compiere nei confronti del Governo per la tutela di interessi specifici e diretti dell'economia sarda e degli emigrati all'estero;

b) le linee del programma di interventi ed iniziative all'estero, che devono essere precisate secondo il D.P.R. n. 106/1980, per poter svolgere l'attività nel 1981.

La presente ha carattere d'urgenza. (302)

Mozione Puggioni - Buzzanca - Medda sulla super centrale a carbone di Santa Gilla.

IL CONSIGLIO REGIONALE

IN RIFERIMENTO all'installazione di una super centrale a carbone nella zona del Cirras nel Comune di Santa Giusta;

CONSIDERATO il grave inquinamento che mega-centrali di qualsiasi genere ma particolarmente a carbone producono sui territori circostanti, nel caso specifico, sullo stagno limitrofo;

IN RIFERIMENTO all'inqualificabile comportamento dell'Assessore regionale competente che ha omesso di comunicare tempestivamente, come era suo obbligo, ai Comuni interessati la decisione del CIPE sull'installazione della super centrale (la decisione presa l'8 gennaio 1980 è stata comunicata dall'Assessore regionale competente al Sindaco di S. Giusta soltanto l'8 luglio 1980, quando i termini previsti dalla legge 880/1973 per l'intesa con il Comune erano scaduti);

CONSIDERATO che tale gravissima omissione ha espropriato i Comuni competenti e la Regione della possibilità, prevista per legge, di decidere sul proprio territorio in quanto la legge n. 880/1973, articolo 3, commi I, II, III, prevede che:

1) la decisione sull'installazione di una centrale termoelettrica venga presa dalla Regione "d'intesa" con i Comuni interessati entro tre mesi dalla delibera del CIPE;

2) scaduti i tre mesi, nei successivi due mesi la decisione spetti alla Regione;

3) dopo tale data la decisione ritorni al CIPE;

IN RIFERIMENTO inoltre alla installazione nell'Isola di numerose centrali termoelettriche e alla carta nazionale dei siti che prevede per la Sardegna 7 siti per centrali nucleari;

CONSIDERATO che l'Amministrazione regionale non ha dato nessuna comunicazione sull'intesa da raggiungere o magari già raggiunta fra Regione e CNEN per la Carta dei Siti secondo il dettato dell'articolo 23 della legge 2 agosto 1975, n. 393;

CONSIDERATO che nella mancanza più assoluta di una qualsiasi indagine sull'andamento dei consumi energetici in Sardegna disaggregati per tipo di domanda (nella mancanza, cioè, di un qualsiasi dato che consenta una programmazione energetica razionale e responsabile) la Sardegna sta subendo senza validi elementi di riflessione di divenire sede di numerose centrali e super centrali;

CONSIDERATO che lo sviluppo economico è correlato alle scelte energetiche e che a scelte energetiche diverse corrispondono tipi diversi di sviluppo economico;

CONSIDERATO che in questa maniera l'avvenire economico, sociale e politico della Sardegna viene ad essere determinato al di fuori e al di sopra della Regione e delle sue scelte;

CONSIDERATO che il carbone che verrà utilizzato non sarà quello sardo ma quello proveniente dalla Polonia e dal Sud Africa e che la manodopera occupata sarebbe di modestissime proporzioni e transitoria;

CONSIDERATO che il risultato di questa tendenza sarà che la Sardegna diverrà senza averlo deciso la produttrice di energia per tutto il territorio italiano e di conseguenza la pattumiera del Mediterraneo;

CONSIDERATO che omettendo di comunicare, evitando di decidere, privando dei propri poteri i Comuni e il Consiglio regionale, trattando l'avvenire energetico e quindi economico

della Sardegna come un affare privato, l'operato della Giunta e degli Assessori competenti denota un gravissimo grado di irresponsabilità, viola le leggi vigenti e le autonomie locali, tradisce la carta costituzionale e il mandato affidatole,

impegna la Giunta regionale

1) ad ottenere una immediata proroga ai termini già scaduti per quanto riguarda l'installazione di una centrale a carbone nel Cirras nel Comune di S. Giusta;

2) ricorrere al T.A.R. nel caso in cui tale proroga non venisse concessa;

3) subordinare qualsiasi decisione sulla localizzazione delle centrali elettriche in Sardegna ad una indagine conoscitiva sui consumi energetici nella nostra Isola distinti per tipo di domanda da compiersi immediatamente. (40)

Mozione Raggio - Angius - Muledda - Berlinguer - Cardia - Corrias - Schintu - Atzori Villio - Barranu - Battolu - Cogodi - Marras - Orrù - Pintus - Pischedda - Saba Antonio - Sanna Emanuele - Satta Gabriele - Satta Sebastiano - Sechi - Tamponi - Uras sulla sfiducia alla Giunta.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PRESO ATTO che con pubbliche dichiarazioni il Segretario regionale della Democrazia Cristiana ha affermato doversi ritenere che "non avrebbe senso, dopo tutto quello che è avvenuto nei mesi scorsi attraverso le deliberazioni dei partiti e le stesse dichiarazioni di Ghinami, un'ulteriore permanenza di una Giunta che ha abbondantemente esaurito il suo mandato", di fatto collocando il Gruppo della D.C. al di fuori della maggioranza che ha espresso la Giunta;

CONSTATATO che, in seguito a tali dichiarazioni, il Presidente della Giunta non ha tratto, con le dimissioni, le dovute conseguenze, nè ha promosso in Consiglio una verifica della maggioranza;

RILEVATO che queste inadempienze pongono in discussione principi che sono a fondamento della correttezza democratica e delle norme che regolano la vita delle istituzioni e dai quali non è consentito derogare;

RITENUTO comunque che la gravità della situazione economica e sociale dell'Isola esiga una soluzione rapida della crisi politicamente già aperta,

d e l i b e r a

la sfiducia alla Giunta. (41)